I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 11

GUIDA PRATICA

Prestiti personali e credito al consumo

Come capire se un prestito ti serve davvero, leggere TAN, TAEG e SECCI, conoscere i tuoi diritti con le nuove regole sul credito ai consumatori e uscire dai debiti.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 11

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Perché questo quaderno

Ogni settimana incontro persone e famiglie che stanno per firmare un finanziamento, oppure che ne hanno già firmati più di uno e non sanno più bene quanto stanno pagando. Quasi mai il problema è la mancanza di buona volontà: è che i contratti di credito usano un linguaggio tecnico e spesso vengono proposti in fretta, alla cassa di un negozio o in pochi clic sul telefono.

Ho scritto questo quaderno per darti gli strumenti che uso io quando leggo un'offerta: capire se il prestito serve davvero, quale forma di credito è adatta, come si legge il TAEG, cosa contiene il modulo informativo europeo (il SECCI) e quali diritti hai prima, durante e dopo la firma.

Il momento è particolare. Il 20 novembre 2026 è la data fissata per l'applicazione delle nuove regole europee sul credito ai consumatori, recepite in Italia con il decreto legislativo n. 212 del 2025. Cambiano molte cose: il campo di applicazione, i prodotti "compra ora, paga dopo", la valutazione del merito creditizio, il rimborso dei costi in caso di estinzione anticipata. Ho cercato di spiegarle in modo semplice, indicando sempre le fonti.

Troverai esempi di calcolo, storie di fantasia ispirate a situazioni reali e schede da compilare con calma, a casa. Non è un manuale per diventare esperti, ma una guida per non firmare al buio e per sapere a chi rivolgerti se le cose si complicano.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Da sapere

Le nuove regole (D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212) si applicano ai contratti stipulati dal 20 novembre 2026 o, se le disposizioni attuative della Banca d'Italia arrivano più tardi, dalla fine del periodo di adeguamento di 90 giorni previsto dal decreto. I contratti firmati prima restano regolati dalle norme precedenti. Chiedi sempre al finanziatore quale disciplina si applica al tuo contratto.

Indice

1. Mi serve davvero un prestito? 6
2. Le forme del credito al consumo 9
3. Le nuove regole sul credito ai consumatori 13
4. TAN, TAEG e piano di ammortamento 17
5. Il SECCI e il confronto tra offerte 21
6. Tasso soglia e usura 24
7. Recesso, estinzione anticipata e rimborso dei costi 29
8. Assicurazioni abbinate e contratti collegati 33
9. Consolidare i debiti: quando conviene 36
10. Sovraindebitamento: riconoscerlo e uscirne 40
11. I tuoi diritti: reclamo, ABF e Banca d'Italia 44
12. Truffe sui prestiti: come riconoscerle 47
Schede pratiche 51
Glossario 58
Risorse, fonti e avvertenze 60

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.

Decidere
se serve

Capire
TAN e TAEG

Conoscere
i diritti

Evitare
usura e truffe

Compilare
le schede

Attenzione

Le informazioni di questo quaderno hanno finalità educative e non sostituiscono la valutazione del singolo caso. Norme, importi e condizioni possono cambiare: vanno sempre verificati al momento della richiesta.



PARTE 1

Prima di chiedere

Bisogni, strumenti e nuove regole

1. Mi serve davvero un prestito?

2. Le forme del credito al consumo

3. Le nuove regole sul credito ai consumatori

1

CAPITOLO 1

Mi serve davvero un prestito?



In questo capitolo

- Distinguere bisogni, desideri e emergenze.
- Capire quando il credito aiuta e quando peggiora le cose.
- Calcolare quanto puoi permetterti di restituire.

Un prestito non è denaro in più: è **reddito futuro spostato nel presente**, con un costo. Ogni euro che prendi oggi lo restituirai domani, con gli interessi e le spese. Per questo la prima domanda non è "quanto mi danno?", ma "che cosa sto finanziando e con quali soldi lo restituirò?".

Chiedere un prestito non è sbagliato in sé. Molte famiglie lo usano bene: per un'auto necessaria al lavoro, per un intervento in casa che fa risparmiare energia, per una spesa di studio o di salute che non può aspettare. Il problema nasce quando il credito serve a coprire spese ricorrenti, quando la rata non lascia margine per gli imprevisti o quando si accumulano più finanziamenti piccoli senza una visione d'insieme.

Quando un prestito può avere senso

- **Beni durevoli necessari**: un bene che userai per molti anni e che ti serve davvero (per esempio un'auto per andare al lavoro). La regola di buon senso è che la durata del prestito non superi la vita utile del bene.
- **Spese che producono un risparmio o un reddito**: una caldaia più efficiente, un corso che migliora le tue prospettive di lavoro.
- **Spese impreviste e importanti** quando non hai risparmi sufficienti, a patto che la rata sia sostenibile.
- **Sostituire debiti più cari** con uno meno caro, ma solo dopo aver fatto bene i conti (ne parliamo nel capitolo 9).

Quando è meglio fermarsi

- Per pagare le **spese correnti** del mese (bollette, spesa, affitto): è un segnale che il bilancio familiare è in squilibrio e il prestito sposta il problema in avanti, aumentandolo.
- Per **restituire un altro debito** senza aver capito perché non riesci a pagarlo.
- Per **vacanze, regali, eventi** che potresti finanziare risparmiando qualche mese.
- Quando la rata ti lascerebbe **senza margine** per imprevisti come una spesa medica o un guasto.

Domanda	Se la risposta è "sì"	Se la risposta è "no"
La spesa è necessaria ora?	Valuta il prestito	Prova a risparmiare e rimandare
Il bene dura più del prestito?	Durata coerente	Accorcia la durata o rinuncia
Hai un margine dopo la rata?	Rata sostenibile	Riduci importo o allunga con prudenza

Domanda	Se la risposta è "sì"	Se la risposta è "no"
Hai già altri finanziamenti?	Fai l'elenco completo (Scheda 4)	Bene, ma resta prudente
Hai confrontato almeno due offerte?	Puoi scegliere	Chiedi altri SECCI (Scheda 3)

Quanto puoi restituire: la rata sostenibile

Non esiste una percentuale fissata dalla legge che valga per tutti i prestiti personali: ogni finanziatore valuta il tuo merito creditizio con criteri propri e, con la riforma, deve farlo in modo approfondito e anche nel tuo interesse. Per te conta una cosa più semplice: **dopo aver pagato tutte le spese essenziali e le rate già in corso, quanto ti resta davvero ogni mese?**

Esempio di calcolo della rata sostenibile

Famiglia con entrate nette di 2.400 € al mese.
Spese essenziali (casa, utenze, spesa, trasporti, scuola): 1.650 €.
Rate già in corso: 150 €.
Margine per imprevisti che la famiglia decide di tenere da parte: 240 € (il 10% delle entrate).
Disponibile per una nuova rata: 2.400 - 1.650 - 150 - 240 = **360 € al mese**, come limite massimo, non come obiettivo.
Esempio a scopo didattico.

Consiglio pratico

Fai il calcolo su un mese "normale", non su quello migliore dell'anno. Se hai entrate variabili (stagionali, a provvigione, con straordinari), parti dalla media dei mesi più bassi.

Attenzione

Diffida di chi ti dice "la rata è piccola, non te ne accorgi nemmeno". Più rate piccole sommate fanno una rata grande, e una durata lunga fa crescere molto il costo totale.

Lo sapevi?

Le nuove regole sulla pubblicità del credito ai consumatori prevedono che gli annunci contengano un avvertimento chiaro sui costi: "Attenzione! Prendere in prestito denaro costa denaro". È un invito a fermarsi un momento prima di decidere.

Nella **Scheda 1** trovi il test "Mi serve davvero questo prestito?" e nella **Scheda 2** la tabella per calcolare la tua rata sostenibile. Compilale prima di chiedere qualsiasi preventivo: ti aiuteranno anche a spiegare con chiarezza al finanziatore che cosa ti serve.

Facciamo il punto

Il caso di Giulia

Giulia, 34 anni, impiegata a Sassari, voleva un prestito di 6.000 € per cambiare cucina e fare un viaggio. Compilando il test si è accorta che la cucina era davvero da sostituire, mentre il viaggio poteva aspettare. Ha chiesto 3.500 €, ha scelto una durata di 36 mesi e ha tenuto un margine per gli imprevisti. Sei mesi dopo, quando si è rotta l'auto, ha potuto pagare la riparazione senza chiedere un secondo finanziamento.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il prestito è reddito futuro anticipato: ha sempre un costo.
- ✓ Ha senso per beni durevoli e spese importanti, non per le spese correnti.
- ✓ La rata sostenibile si calcola dopo spese essenziali, rate in corso e un margine per imprevisti.

Domande per riflettere

Che cosa succederebbe se rimandassi questa spesa di sei mesi?

Quanto ti resta oggi, a fine mese, in un mese normale?

Le mie azioni

- ☐ Compila il test della Scheda 1.
- ☐ Calcola la tua rata sostenibile con la Scheda 2.
- ☐ Scrivi in una riga a cosa serve il prestito e per quanto tempo userai il bene.

CAPITOLO 2

Le forme del credito al consumo

In questo capitolo

- Conoscere i principali strumenti di credito per le famiglie.
- Capire come funzionano carte revolving, fidi e "compra ora, paga dopo".
- Scegliere la forma adatta al bisogno.

"Credito al consumo" è un'espressione che raccoglie strumenti molto diversi tra loro. Hanno in comune una cosa: un finanziatore (banca o intermediario finanziario autorizzato) ti mette a disposizione una somma o ti consente di pagare in un momento successivo, e tu la restituisci nel tempo con un costo. Scegliere la forma sbagliata può costare caro anche quando il tasso sembra basso.

Prestito personale	Finalizzato	Carta revolving	Fido	Compra ora
somma libera	legato a un acquisto	credito rotativo	sul conto corrente	paga dopo

Prestito personale

Ricevi una somma sul conto e la restituisci con rate di solito fisse, per una durata stabilita. Non devi dimostrare come la spendi. È lo strumento più semplice da confrontare, perché a parità di importo e durata ti basta guardare il TAEG e l'importo totale dovuto.

Credito finalizzato

È collegato all'acquisto di un bene o servizio preciso (un'auto, un elettrodomestico, un impianto): il denaro va direttamente al venditore. Spesso lo trovi proposto in negozio. Ha una tutela importante: è un **contratto collegato** a quello di acquisto, e se il venditore non consegna o consegna un bene difettoso puoi far valere i tuoi diritti anche verso il finanziatore (capitolo 8). Attenzione alle offerte "tasso zero": controlla sempre se ci sono spese di istruttoria, di incasso rata o polizze che fanno salire il TAEG.

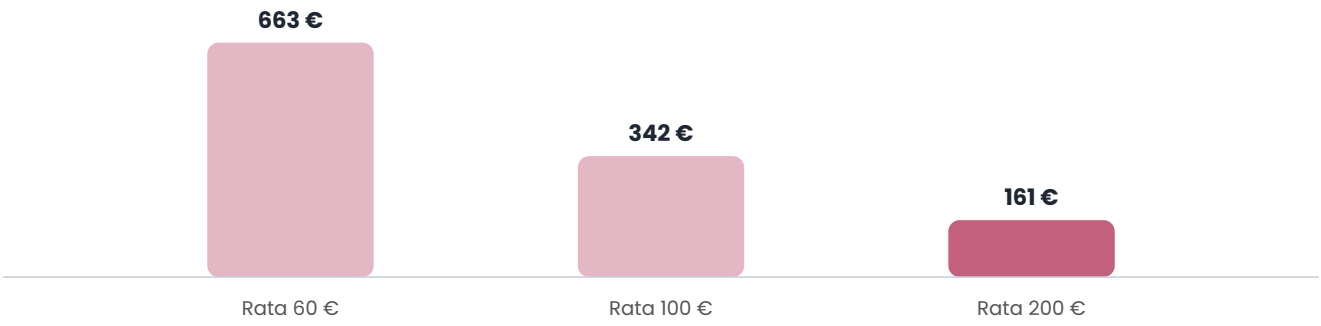
Carta di credito e carta revolving

Con la carta di credito "a saldo" paghi gli acquisti del mese in un'unica soluzione il mese successivo, di solito senza interessi. Con la **carta revolving** (o con l'opzione revolving attivata sulla carta) restituisci a rate: ogni rata riduce il debito e ricostituisce la disponibilità, che puoi usare di nuovo. È comoda ma pericolosa: se continui a spendere, il debito non finisce mai, e i tassi sono tra i più alti del credito alle famiglie.

Esempio: quanto costa una rata minima sulla revolving

Debito di 2.000 € su carta revolving con TAN del 16%, nessun nuovo acquisto.
Con rata di 60 € al mese: 45 mesi per estinguere, interessi pagati circa 663 €.
Con rata di 100 €: 24 mesi, interessi circa 342 €.
Con rata di 200 €: 11 mesi, interessi circa 161 €.
Esempio a scopo didattico, calcolo con interessi mensili sul debito residuo e senza altre spese.

Interessi pagati su 2.000 € di revolving al 16% (esempio)



Apertura di credito e scoperto di conto

Con l'**apertura di credito in conto corrente** (il "fido") la banca ti consente di andare "in rosso" fino a un limite. Paghi interessi sulle somme usate e, di regola, una commissione per la disponibilità dei fondi, che per legge non può superare lo 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione (art. 117-bis del Testo unico bancario). Lo **sconfinamento** (andare oltre il fido o in rosso senza fido) può costare di più. Il fido è adatto a esigenze temporanee di cassa, non a finanziare un acquisto da restituire in anni.

"Compra ora, paga dopo" (BNPL)

Sono le formule che ti permettono di dividere un acquisto, spesso online, in poche rate senza interessi. Sembrano innocue, ma sono vero credito: se salti una rata possono scattare penali, e usarle per molti acquisti diversi rende difficile capire quanto devi in totale. Con la riforma, quando la dilazione è finanziata da un soggetto terzo (per esempio una società che acquista il credito dal negozio), si applicano le tutele del credito ai consumatori (capitolo 3).

Cessione del quinto

È un prestito rimborsato con una trattenuta diretta sullo stipendio o sulla pensione, entro un quinto dell'importo netto. Ha regole proprie, che trovi spiegate nel **Quaderno N. 05** della collana dedicato alla cessione del quinto.

Forma	Adatta a	Da controllare
Prestito personale	Spese importanti, durata definita	TAEG, importo totale dovuto, polizze
Credito finalizzato	Acquisto di un bene preciso	Spese "nascoste" nel tasso zero
Carta revolving	Piccole spese da restituire in fretta	TAN alto, rata minima, nuovi utilizzi
Fido di conto	Esigenze temporanee di cassa	Commissioni, sconfinamenti
Compra ora, paga dopo	Piccoli acquisti occasionali	Penali, somma delle dilazioni
Cessione del quinto	Dipendenti e pensionati	Vedi Quaderno N. 05

Consiglio pratico

Per un bisogno preciso e di lunga durata, il prestito personale o finalizzato con rata fissa è quasi sempre più trasparente di una carta revolving o di un fido usato in modo continuativo.

Attenzione

Se una carta che hai in tasca ha l'opzione revolving attiva senza che tu lo sappia, ogni acquisto potrebbe diventare un debito a rate. Controlla il contratto o chiedi alla banca come viene rimborsato il saldo.

Facciamo il punto

Il caso di Antonello

Antonello, operaio di Nuoro, usava da anni una carta revolving per piccoli acquisti e pagava sempre la rata minima. Quando ha chiesto l'estratto conto completo ha scoperto che il debito era quasi lo stesso di due anni prima. Ha smesso di usare la carta, ha alzato la rata a quanto poteva permettersi e ha chiesto di disattivare l'opzione revolving una volta estinto il debito.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Ogni forma di credito ha un uso adatto: prestito personale e finalizzato per spese importanti, fido per esigenze brevi.
- ✓ Carte revolving e "compra ora, paga dopo" sono credito a tutti gli effetti.
- ✓ La rata minima allunga i tempi e moltiplica gli interessi.

Domande per riflettere

Quali strumenti di credito usi oggi, anche senza pensarci (carte, fidi, dilazioni)?

Il tuo bisogno è temporaneo o di lungo periodo?

Le mie azioni

- ☐ Controlla se le tue carte hanno l'opzione revolving attiva.
- ☐ Scrivi l'elenco dei tuoi pagamenti dilazionati in corso.
- ☐ Annota per ogni strumento la rata e il debito residuo.

CAPITOLO 3

Le nuove regole sul credito ai consumatori

In questo capitolo

- Cosa prevede la riforma europea recepita con il D.Lgs. 212/2025.
- Da quando si applica e a quali contratti.
- Le principali novità per chi chiede un prestito.

La direttiva (UE) 2023/2225 ha sostituito la vecchia direttiva del 2008 sul credito ai consumatori. L'Italia l'ha recepita con il **decreto legislativo 31 dicembre 2025, n. 212**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2026, che modifica il Testo unico bancario (TUB). Le regole di dettaglio sono affidate al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), che ha adottato un decreto il 9 luglio 2026, e alla Banca d'Italia.

Da quando valgono

Banche e intermediari devono adeguarsi entro il 20 novembre 2026 oppure, se più tardi, entro 90 giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative della Banca d'Italia. Ai contratti stipulati prima continuano ad applicarsi le regole precedenti (con alcune regole specifiche per i contratti a tempo indeterminato, come i fidi). Fonte: art. 6 del D.Lgs. 212/2025.

Più contratti protetti

- **Soglia massima a 100.000 €**: prima la disciplina riguardava i finanziamenti tra 200 e 75.000 €. Ora si applica fino a 100.000 €.
- **Anche i piccoli importi**: i finanziamenti sotto i 200 € non sono più esclusi; la Banca d'Italia può individuare alcune regole che non si applicano ai crediti molto piccoli, senza interessi o con commissioni non significative da rimborsare entro tre mesi.
- **"Compra ora, paga dopo"**: la dilazione di pagamento concessa grazie a un accordo con un finanziatore terzo (anche quando il terzo acquista il credito dal venditore) è credito ai consumatori. Restano escluse le dilazioni gratuite concesse direttamente dal venditore per non più di 50 giorni.
- **Carte di debito differito**: escluse solo se senza interessi e con rimborso entro 40 giorni.

Informazioni più chiare prima di firmare

Il finanziatore deve darti le informazioni precontrattuali su carta o altro supporto durevole e in tempo utile per confrontare le offerte. Il modulo europeo standard (il SECCI, capitolo 5) resta lo strumento centrale; la direttiva prevede anche una pagina di sintesi con le informazioni chiave. Se le informazioni ti arrivano a ridosso della firma, il finanziatore deve inviarti un promemoria sul diritto di recesso.

Merito creditizio nel tuo interesse

Prima di concedere il credito, il finanziatore deve fare una **valutazione approfondita** della tua capacità di rimborso, anche nel tuo interesse, per prevenire il sovraindebitamento. Il credito va concesso solo se è

verosimile che riuscirai a restituirlo. Non possono essere usati i dati "particolari" (per esempio sulla salute) e i social network non sono considerati fonti utilizzabili. Una valutazione sbagliata del finanziatore non lo autorizza poi a cambiare a tuo svantaggio le condizioni, salvo che tu abbia fornito informazioni false o taciuto qualcosa intenzionalmente.

Decisioni automatiche: hai diritto a una persona

Se la valutazione si basa, anche solo in parte, su un trattamento automatizzato dei dati (algoritmi, punteggi), puoi chiedere una **spiegazione** chiara della decisione, esprimere il tuo punto di vista e chiedere un **riesame con intervento umano**. Devi essere informato di questi diritti prima della valutazione. Se la richiesta viene rifiutata, devi esserne informato e, se del caso, indirizzato a servizi di consulenza sul debito (art. 124-bis TUB).

Niente credito non richiesto, niente caselle già spuntate

È vietato concederti credito senza una tua richiesta e il tuo **consenso esplicito**. Il consenso non può essere ricavato da opzioni predefinite, come le caselle già spuntate: serve un tuo gesto chiaro e positivo (art. 124.1 TUB). Resta confermato il divieto di vendite abbinate non consentite: in linea generale non ti possono imporre di comprare un altro prodotto per avere il prestito, salvo i casi ammessi dalla legge (capitolo 8).

Tema	Prima	Con la riforma
Importi coperti	Da 200 a 75.000 €	Fino a 100.000 €, anche sotto 200 €
Compra ora, paga dopo con un terzo	Spesso fuori dalle regole	Credito ai consumatori
Decisioni automatiche	Regole generali privacy	Spiegazione e riesame umano
Credito non richiesto	Tutela generale	Divieto espresso, no caselle prespuntate
Estinzione anticipata	Regole cambiate più volte	Riduzione di tutti i costi, in proporzione
Consulenza sul debito	Nessuna regola specifica	Accesso a fondazioni e associazioni antiusura

Consiglio pratico

Quando chiedi un prestito tra novembre 2026 e i primi mesi del 2027, chiedi esplicitamente al finanziatore se il contratto segue già le nuove regole: alcune tutele dipendono dalla data di stipula.

Attenzione

Le regole di dettaglio della Banca d'Italia definiscono molti aspetti pratici (moduli, tempi, criteri). Le informazioni di questo quaderno sono aggiornate a novembre 2026: verifica sempre la versione in vigore.

Consulenza sul debito

La riforma prevede che i consumatori in difficoltà possano accedere a servizi di consulenza sul debito offerti da fondazioni e associazioni per la prevenzione dell'usura iscritte nell'elenco del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il servizio è gratuito, salvo un'eventuale commissione limitata (art. 125-terdecies TUB). Ne parliamo nel capitolo 10.

Facciamo il punto

Il caso di Marta e Pietro

Marta e Pietro, di Alghero, hanno chiesto online un piccolo prestito per l'arredamento. La risposta negativa è arrivata in pochi minuti, senza spiegazioni. Hanno scritto al finanziatore chiedendo come fosse stata presa la decisione e un riesame da parte di una persona. Nella risposta hanno scoperto che pesava una vecchia rata non pagata, già regolarizzata: hanno inviato la documentazione e la pratica è stata riesaminata.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Il D.Lgs. 212/2025 recepisce la direttiva (UE) 2023/2225 e si applica ai nuovi contratti dal 20 novembre 2026 (o al termine del periodo di adeguamento).
✓ Più contratti protetti: fino a 100.000 €, piccoli importi e molte formule "compra ora, paga dopo".
✓ Hai diritto a spiegazioni e a un riesame umano delle decisioni automatiche, e a non ricevere credito non richiesto.

Domande per riflettere

Hai mai accettato un servizio o un credito spuntando una casella senza leggere?

Sapresti chiedere per iscritto la spiegazione di un rifiuto?

Le mie azioni

- ☐ Annota la data di stipula dei tuoi contratti in corso.
- ☐ Per ogni nuova offerta chiedi se si applicano le nuove regole.
- ☐ Conserva le informazioni precontrattuali ricevute.

PARTE 2

Capire i costi

Tassi, moduli e limiti di legge

4. TAN, TAEG e piano di ammortamento

5. Il SECCI e il confronto tra offerte

6. Tasso soglia e usura

2

CAPITOLO 4

TAN, TAEG e piano di ammortamento

04

In questo capitolo

- Che differenza c'è tra TAN e TAEG.
- Come si forma la rata e come scende il debito.
- Perché la durata pesa tanto sul costo totale.

Quando leggi un'offerta trovi sempre due tassi. Imparare a distinguerli è il passo più utile che puoi fare per non pagare un prestito più del necessario.

TAN	TAEG	Costo totale	Importo dovuto
solo interessi	costo complessivo	in euro	tutto compreso

Il TAN: il prezzo del denaro

Il **TAN (tasso annuo nominale)** è il tasso di interesse puro, espresso su base annua. Serve a calcolare gli interessi e quindi la rata, ma non dice nulla delle spese. Due prestiti con lo stesso TAN possono costare in modo molto diverso.

Il TAEG: il costo complessivo

Il **TAEG (tasso annuo effettivo globale)** esprime in percentuale annua il **costo totale del credito**: interessi, spese di istruttoria, spese di incasso della rata, commissioni, le polizze obbligatorie per ottenere il credito e gli altri costi che conosci al momento della firma. È calcolato con una formula uguale in tutta l'Unione europea, per questo è lo strumento giusto per confrontare offerte con lo stesso importo e la stessa durata.

Esempio: TAN 8%, TAEG 10,17%

Prestito di 10.000 € in 60 rate mensili, TAN 8%.
Rata: **202,76 €**. Interessi complessivi: 2.165,84 €.
Spese: istruttoria 300 € pagata all'erogazione e incasso rata 2 € al mese (120 € in totale).
Costo totale del credito: 2.165,84 + 300 + 120 = **2.585,84 €**.
Importo totale dovuto: 10.000 + 2.585,84 = **12.585,84 €**.
TAEG: circa **10,17%** (senza spese sarebbe circa 8,30%, cioè il TAN trasformato in tasso effettivo annuo).
Esempio a scopo didattico; imposte non considerate.

Consiglio pratico

Il TAEG è sempre uguale o più alto del TAN. Se la differenza è grande, cerca nel SECCI quali spese la causano: spesso è lì che si può risparmiare.

Come si forma la rata: il piano di ammortamento

Nei prestiti personali in Italia si usa quasi sempre l'**ammortamento "alla francese"**: la rata è costante, ma al suo interno cambia la composizione. All'inizio paghi soprattutto interessi, perché il debito è alto; man mano che il debito scende, cresce la quota di capitale. Il **piano di ammortamento** è la tabella che mostra, rata per rata, quanta parte va agli interessi, quanta al capitale e quanto resta da restituire (il **debito residuo**).

Rata n.	Rata €	Interessi €	Capitale €	Debito residuo €
1	202,76	66,67	136,10	9.863,90
2	202,76	65,76	137,00	9.726,90
3	202,76	64,85	137,92	9.588,98
12	202,76	56,35	146,42	8.305,60
24	202,76	44,19	158,57	6.470,56
36	202,76	31,03	171,73	4.483,22
48	202,76	16,78	185,98	2.330,93
60	202,76	1,34	201,42	0,00

Estratto del piano di ammortamento dell'esempio (10.000 €, TAN 8%, 60 rate). Valori arrotondati al centesimo: la somma di interessi e capitale può differire di un centesimo dalla rata.

? Perché conta il debito residuo

Se vuoi estinguere il prestito in anticipo, non restituisci "le rate che mancano", ma il debito residuo, che è più basso perché non comprende gli interessi futuri. Dopo 24 rate, nell'esempio, il debito residuo è di 6.470,56 €, mentre le 36 rate rimanenti sommate farebbero 7.299,50 €.

La durata: rata più bassa, costo più alto

Allungare la durata abbassa la rata, ma fa crescere gli interessi totali. È l'errore più frequente: scegliere guardando solo la rata.

Durata	Rata mensile	Interessi totali
24 mesi	452,27 €	854,55 €
36 mesi	313,36 €	1.281,09 €
48 mesi	244,13 €	1.718,20 €
60 mesi	202,76 €	2.165,84 €
84 mesi	155,86 €	3.092,42 €

Interessi totali su 10.000 € al TAN 8% secondo la durata (esempio)



Attenzione

Passare da 60 a 84 mesi riduce la rata di circa 47 € al mese, ma aumenta gli interessi di oltre 900 €. Scegli la durata più breve compatibile con la tua rata sostenibile, non la più lunga disponibile.

Tasso fisso o variabile

La maggior parte dei prestiti personali è a **tasso fisso**: la rata non cambia per tutta la durata. Se ti propongono un tasso variabile, chiedi a quale indice è legato e come cambierebbe la rata se l'indice salisse: il SECCI deve spiegarlo.

Facciamo il punto

Il caso di Salvatore

Salvatore, pensionato di Oristano, stava per firmare un prestito di 6.000 € "a meno di 100 € al mese" per il nuovo impianto di condizionamento. Prima di firmare ha chiesto il piano di ammortamento: con un TAN del 10% e 96 rate da circa 91 € avrebbe pagato circa 2.740 € di interessi. Con 48 rate da circa 152 €, una cifra che il suo bilancio poteva sostenere, gli interessi scendevano a circa 1.304 €, meno della metà. Ha scelto la durata più breve.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il TAN indica solo gli interessi; il TAEG comprende anche le spese e serve per confrontare.
- ✓ Con l'ammortamento alla francese all'inizio paghi soprattutto interessi.
- ✓ Una durata più lunga abbassa la rata ma aumenta il costo totale.

Domande per riflettere

Conosci il TAEG dei finanziamenti che hai in corso?

Quale durata ti permette una rata sostenibile senza allungare troppo i tempi?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi il piano di ammortamento di ogni prestito che stai valutando.
- ☐ Confronta sempre il costo totale in euro, non solo la rata.
- ☐ Prova due o tre durate diverse prima di decidere.

CAPITOLO 5

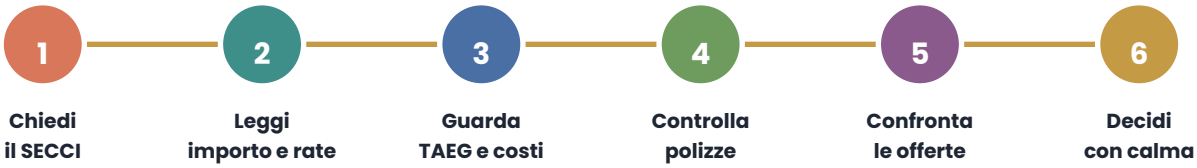
Il SECCI e il confronto tra offerte

05

In questo capitolo

- Che cos'è il modulo informativo europeo.
- Quali voci guardare per prime.
- Come confrontare due offerte in modo corretto.

Prima di firmare, il finanziatore deve consegnarti gratuitamente, su carta o altro supporto durevole (per esempio un PDF che puoi salvare), il modulo **"Informazioni europee di base sul credito ai consumatori"**, conosciuto con la sigla inglese **SECCI**. È uguale nella struttura in tutta l'Unione europea, proprio per permetterti di confrontare le offerte. Puoi chiederlo anche solo per valutare, senza impegno.



Le sezioni del SECCI

Sezione	Cosa trovi	Cosa controllare
1. Finanziatore	Nome, indirizzo, eventuale intermediario	Che sia iscritto agli albi (capitolo 12)
2. Caratteristiche	Tipo di credito, importo, durata, rate	Importo totale dovuto
3. Costi	TAN, TAEG, spese, polizze, penali	Spese obbligatorie e costi dei ritardi
4. Aspetti legali	Recesso, rimborso anticipato, banche dati	Indennizzo e criteri di rimborso dei costi
5. Vendita a distanza	Informazioni per i contratti online	Lingua, legge applicabile, reclami

? Una novità della riforma

La direttiva (UE) 2023/2225 prevede, oltre al modulo standard, una pagina di sintesi con le informazioni chiave del credito (importo, durata, TAEG, importo totale dovuto, rate). La forma definitiva è stabilita dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Le cinque voci da guardare per prime

- **Importo totale del credito**: la somma che ti viene effettivamente messa a disposizione.
- **Importo totale dovuto**: tutto quello che restituirai, compresi interessi e spese.

- **TAEG**: il costo complessivo in percentuale.
- **Servizi accessori obbligatori**: se una polizza è necessaria per avere il credito o alle condizioni offerte.
- **Costi in caso di ritardo**: interessi di mora e penali.

Confrontare due offerte

Per un confronto corretto chiedi le offerte con **lo stesso importo e la stessa durata**. Poi metti in fila TAEG e importo totale dovuto. Un TAN più basso non garantisce un prestito più conveniente.

Voce (esempio)	Offerta A	Offerta B
Importo e durata	8.000 € in 48 mesi	8.000 € in 48 mesi
TAN	6,90%	8,50%
Spese di istruttoria	450 €	0 €
Spese incasso rata	3 € al mese	0 €
Rata (interessi e capitale)	191,20 €	197,19 €
TAEG	11,29%	8,84%
Importo totale dovuto	9.771,55 €	9.464,95 €
Costo totale del credito	1.771,55 €	1.464,95 €

Esempio a scopo didattico, calcolato con ammortamento alla francese e rate mensili; imposte non considerate.

L'offerta A ha il TAN più basso e una rata leggermente inferiore, ma con le spese di istruttoria e di incasso costa oltre 300 € in più. Il TAEG lo mostra subito: 11,29% contro 8,84%.

Consiglio pratico

Nella **Scheda 3** trovi una griglia per confrontare fino a tre offerte. Riporta i dati dal SECCI, non dalla pubblicità: nella pubblicità trovi un "esempio rappresentativo" che potrebbe non corrispondere al tuo caso.

Attenzione

Non firmare il giorno stesso se non hai avuto il tempo di leggere. Puoi sempre portare a casa il SECCI e una copia del contratto. Un'offerta "valida solo oggi" è un segnale per rallentare, non per accelerare.

Chiedere chiarimenti

Il finanziatore deve fornirti chiarimenti adeguati sulle informazioni precontrattuali, sulle caratteristiche del prodotto e sugli effetti che può avere per te, anche in caso di mancato pagamento. Non avere timore di fare domande: "Che cosa succede se salto una rata?", "Posso estinguere prima e quanto pago?", "La polizza è obbligatoria?". Le risposte, se possibile, fattele dare per iscritto.

- ☐ Ho chiesto il SECCI per ogni offerta.
- ☐ Le offerte hanno stesso importo e stessa durata.
- ☐ Ho confrontato TAEG e importo totale dovuto.
- ☐ So quali servizi accessori sono obbligatori.
- ☐ Conosco i costi in caso di ritardo.

Facciamo il punto

Il caso di Francesca

Francesca, infermiera di Cagliari, aveva due proposte per 8.000 €: una della sua banca, con TAN più alto, e una di un negozio di elettronica, con un TAN "promozionale". Ha chiesto entrambi i SECCI e li ha messi a confronto nella scheda: la proposta del negozio aveva spese di istruttoria e una polizza facoltativa già inserita. Tolta la polizza e confrontato il TAEG, ha scelto l'offerta che costava meno in totale.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il SECCI è il modulo europeo standard: va consegnato prima della firma ed è gratuito.
- ✓ Le voci chiave sono importo totale dovuto, TAEG, servizi obbligatori e costi del ritardo.
- ✓ Si confrontano offerte con stesso importo e durata, guardando TAEG e costo totale in euro.

Domande per riflettere

Hai mai letto un SECCI dall'inizio alla fine?

Quali domande vorresti fare al finanziatore prima di firmare?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi almeno due SECCI per lo stesso importo e durata.
- ☐ Compila la Scheda 3 di confronto.
- ☐ Scrivi le domande da fare prima della firma.

CAPITOLO 6

Tasso soglia e usura

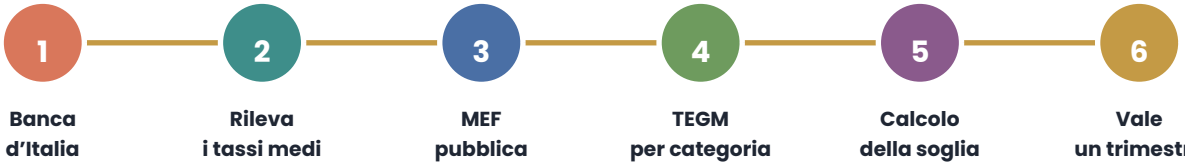
06

In questo capitolo

- Che cos'è il tasso soglia e come si calcola.
- Come leggere la tabella trimestrale.
- Cosa fare se sospetti un tasso usurario.

In Italia esiste un limite oltre il quale gli interessi sono considerati **usurari** e quindi vietati. Lo stabilisce la **legge 7 marzo 1996, n. 108**. Il limite non è unico: cambia ogni trimestre e per categoria di finanziamento, perché è legato ai tassi medi effettivamente praticati sul mercato.

Il meccanismo, passo per passo



- Ogni trimestre la Banca d'Italia rileva i **tassi effettivi globali medi (TEGM)** praticati da banche e intermediari, divisi per categorie di operazioni (credito personale, credito finalizzato, revolving, cessione del quinto, aperture di credito e così via).
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica i valori con un decreto in Gazzetta Ufficiale.
- Il **tasso soglia** si ottiene aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo 4 punti percentuali; la differenza tra soglia e TEGM non può comunque superare 8 punti (art. 2, comma 4, L. 108/1996).
- Per un contratto conta la soglia in vigore nel **trimestre in cui è stato stipulato**.

Esempio di calcolo con i valori del 4° trimestre 2026

Credito personale: TEGM 12,08%.
12,08 + un quarto (3,02) + 4 = **19,10%**. Differenza dal TEGM: 7,02 punti, entro il limite di 8: la soglia è 19,10%.
Credito revolving: TEGM 16,50%.
16,50 + 4,125 + 4 = 24,625%, ma la differenza (8,125 punti) supera 8: la soglia si ferma a 16,50 + 8 = **24,50%**.

Categoria (famiglie)	TEGM	Tasso soglia
Credito personale	12,08%	19,1000%
Credito finalizzato	11,30%	18,1250%
Credito revolving	16,50%	24,5000%
Finanziamenti con carte di credito	12,15%	19,1875%

Categoria (famiglie)	TEGM	Tasso soglia
Cessione del quinto fino a 15.000 €	14,23%	21,7875%
Cessione del quinto oltre 15.000 €	9,88%	16,3500%
Aperture di credito in c/c fino a 5.000 €	10,80%	17,5000%
Aperture di credito in c/c oltre 5.000 €	9,12%	15,4000%
Scoperti senza affidamento fino a 1.500 €	16,08%	24,0800%
Scoperti senza affidamento oltre 1.500 €	16,11%	24,1100%

Valori applicabili dal 1° ottobre al 31 dicembre 2026 (rilevazione aprile–giugno 2026, comunicato Banca d'Italia del 30 settembre 2026 e decreto MEF del 28 settembre 2026). Dal 1° gennaio 2027 valgono nuovi valori: consulta sempre la tabella aggiornata.

Che tasso si confronta con la soglia

Il confronto si fa con il tasso effettivo globale del tuo finanziamento calcolato secondo le istruzioni della Banca d'Italia, che comprende interessi, commissioni e spese collegate all'erogazione del credito (incluse, in generale, le polizze richieste per ottenerlo). Non è identico al TAEG del SECCI, ma il TAEG è un buon primo indicatore: se il TAEG di un prestito personale supera la soglia della sua categoria, c'è motivo di approfondire.

Interessi di mora

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione (sentenza n. 19597 del 2020) hanno chiarito che la disciplina antiusura si applica anche agli interessi di mora, cioè quelli dovuti in caso di ritardo nei pagamenti.

Che cosa succede se il tasso è usurario

Se in un contratto sono previsti interessi usurari, la clausola sugli interessi è nulla e **non sono dovuti interessi** (art. 1815, secondo comma, del Codice civile). L'usura è anche un reato (art. 644 del Codice penale). Valutare se un contratto supera la soglia è però un'operazione tecnica: servono il contratto, il SECCI, il piano di ammortamento e la tabella del trimestre giusto.

Attenzione

L'usura più pericolosa non è quella delle banche, ma quella di chi presta denaro "in nero" a chi è in difficoltà. Se qualcuno ti offre soldi in contanti senza contratto, chiedendo restituzioni molto alte o garanzie personali, non accettare: rivolgiti a una fondazione antiusura o alle forze dell'ordine.

Consiglio pratico

Per verificare un contratto, raccogli tutta la documentazione e chiedi un parere a un'associazione dei consumatori, a una fondazione antiusura o a un professionista. Se hai un dubbio fondato, puoi presentare reclamo al finanziatore e poi, se serve, ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (capitolo 11).

? Fondazioni antiusura

La legge 108/1996 ha istituito anche un Fondo per la prevenzione dell'usura, che sostiene fondazioni e associazioni riconosciute. Queste realtà offrono ascolto, consulenza sul debito e, nei casi previsti, garanzie per ottenere un finanziamento bancario a chi rischia di finire nelle mani degli usurai.

Facciamo il punto

Il caso di Rita

Rita, commerciante in pensione di Porto Torres, aveva firmato anni fa un finanziamento con molte spese e una polizza obbligatoria. Un'amica le aveva detto "è sicuramente usura". Rita ha raccolto contratto e piano di ammortamento e si è fatta aiutare da un'associazione dei consumatori: confrontando il tasso con la soglia del trimestre di stipula, il contratto è risultato sotto il limite. Ha però scoperto di poter chiedere il rimborso di una parte dei costi per l'estinzione anticipata che aveva fatto l'anno prima.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il tasso soglia cambia ogni trimestre ed è diverso per ogni categoria di finanziamento.
- ✓ Si calcola aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo 4 punti, con un massimo di 8 punti sopra il TEGM.
- ✓ Conta la soglia del trimestre di stipula; se il tasso la supera, gli interessi non sono dovuti.

Domande per riflettere

In quale trimestre hai firmato i tuoi finanziamenti in corso?

Sai dove trovare la tabella dei tassi soglia aggiornata?

Le mie azioni

- ☐ Annota TAEG e data di stipula di ogni finanziamento.
- ☐ Confronta il TAEG con la soglia della categoria e del trimestre.
- ☐ In caso di dubbio, chiedi un parere prima di agire.



PARTE 3

Durante il contratto

Diritti, polizze e scelte

7. Recesso, estinzione anticipata e rimborso dei costi

8. Assicurazioni abbinate e contratti collegati

9. Consolidare i debiti: quando conviene

3

CAPITOLO 7

Recesso, estinzione anticipata e rimborso dei costi

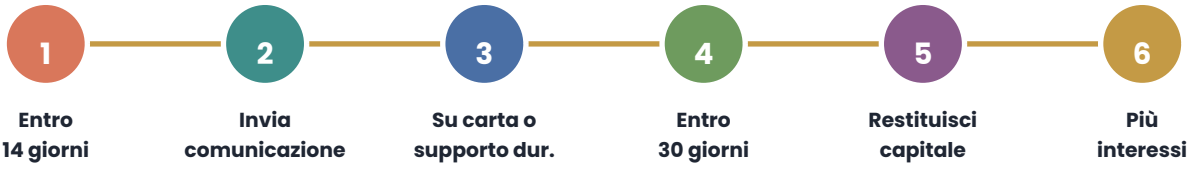
In questo capitolo

- Come ripensarci dopo la firma: il diritto di recesso.
- Come chiudere prima il prestito e quanto si paga.
- Quali costi ti vengono restituiti.

La legge ti dà due strumenti diversi: il **recesso**, per ripensarci subito dopo la firma, e l'**estinzione anticipata**, per chiudere il debito prima della scadenza.

Il diritto di recesso: 14 giorni per ripensarci

Puoi recedere dal contratto di credito **entro 14 giorni**, senza dover dare spiegazioni e senza penali. Il termine decorre dalla conclusione del contratto o, se è successivo, dal giorno in cui ricevi tutte le condizioni e le informazioni previste (art. 125-ter TUB).



- La comunicazione va inviata al finanziatore prima della scadenza, nelle forme indicate nel contratto (carta o altro supporto durevole, come una PEC).
- Se hai già ricevuto il denaro, entro **30 giorni** dall'invio della comunicazione restituisci il capitale e paghi gli interessi maturati fino alla restituzione, oltre alle eventuali somme non recuperabili versate dal finanziatore alla pubblica amministrazione.
- Il finanziatore **non può chiederti altro**.
- Il recesso si estende automaticamente ai **servizi accessori** collegati al credito (per esempio una polizza) forniti dal finanziatore o da un terzo d'accordo con lui.

Cosa cambia con la riforma

Se non hai ricevuto le condizioni e le informazioni previste, il periodo di recesso non resta aperto all'infinito: scade comunque 12 mesi e 14 giorni dopo la conclusione del contratto. Questo limite però non si applica se non sei stato informato del diritto di recesso. Se acquisti beni con credito collegato e il venditore ti garantisce la restituzione con rimborso completo per più di 14 giorni, puoi recedere dal credito entro quel periodo.

L'estinzione anticipata

Puoi rimborsare il credito **in qualsiasi momento, in tutto o in parte** (art. 125-sexies TUB). In questo caso hai diritto a una **riduzione del costo totale del credito** pari agli interessi e ai costi dovuti per la vita residua del contratto. Paghi il debito residuo, non le rate future.

Quali costi ti vengono restituiti

Con la riforma la regola è scritta in modo esplicito: la riduzione riguarda **tutti i costi** posti a tuo carico ed è **proporzionata alla durata residua**, compresi i costi che non dipendono dalla durata (per esempio le spese di istruttoria pagate all'inizio). Sono esclusi le imposte e i costi pagati direttamente da te a terzi che non dipendono dalla durata. Il contratto deve indicare con chiarezza il criterio usato per la riduzione.

? La storia del "caso Lexitor"

Il principio della riduzione di tutti i costi nasce dalla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 (causa C-383/18, "Lexitor"). In Italia la Corte costituzionale, con la sentenza n. 263 del 2022, ha permesso di applicarlo anche ai contratti firmati prima del 25 luglio 2021. Ora il D.Lgs. 212/2025 lo ha inserito nel TUB per i nuovi contratti. Per i contratti più vecchi il calcolo può essere discusso: in caso di dubbio chiedi un parere.

L'indennizzo per il finanziatore

Il finanziatore può chiedere un **indennizzo equo e oggettivamente giustificato** per i costi direttamente legati al rimborso anticipato, con dei limiti precisi:

Situazione	Indennizzo massimo
Vita residua del contratto superiore a un anno	1% dell'importo rimborsato in anticipo
Vita residua pari o inferiore a un anno	0,5% dell'importo rimborsato in anticipo
In ogni caso	Non oltre gli interessi che avresti pagato per la vita residua

L'indennizzo **non è dovuto** se il rimborso avviene grazie a un'assicurazione che garantisce il credito, se si tratta di un'apertura di credito (fido), se il rimborso avviene in un periodo in cui non si applica un tasso fisso, oppure se rimborsi **l'intero debito residuo e questo non supera 10.000 €**.

Esempio 1: estinzione totale di un piccolo prestito

Prestito di 10.000 € al TAN 8% in 60 rate (capitolo 4), spese di istruttoria 300 €. Dopo 24 rate decidi di estinguere.
Debito residuo: **6.470,56 €**. Non paghi le 36 rate restanti (7.299,50 €).
Riduzione delle spese di istruttoria con criterio lineare: 300 × 36/60 = **180 €** da restituire o scalare.
Indennizzo: **non dovuto**, perché rimborsi tutto e il debito residuo è inferiore a 10.000 €.
Esempio a scopo didattico: il criterio di riduzione effettivo è quello indicato nel contratto.

Esempio 2: estinzione di un prestito più grande

Prestito di 20.000 € al TAN 7% in 84 rate da 301,85 €. Dopo 12 rate il debito residuo è di circa **17.705,06 €**.
Vita residua: 72 mesi, più di un anno. Indennizzo massimo: 1% di 17.705,06 = **177,05 €**, comunque inferiore agli interessi futuri (circa 4.028 €).
Esempio a scopo didattico.

Attenzione

Prima di estinguere chiedi sempre al finanziatore il **conteggio estintivo** scritto, con il dettaglio di debito residuo, costi restituiti e indennizzo. Controlla che siano state ridotte anche le spese iniziali e, se c'è una polizza a premio unico, che ti venga restituita la parte di premio non goduta.

Facciamo il punto

Il caso di Luca

Luca, tecnico di Olbia, ha ricevuto un'eredità e ha deciso di chiudere il prestito per l'auto. Nel primo conteggio estintivo le spese di istruttoria non erano state ridotte. Ha scritto al finanziatore chiedendo il ricalcolo secondo l'art. 125-sexies TUB e il criterio indicato nel contratto: nel nuovo conteggio ha trovato la riduzione delle spese e nessun indennizzo, perché il debito residuo era sotto i 10.000 €.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Puoi recedere entro 14 giorni restituendo capitale e interessi maturati, senza penali.
✓ Puoi estinguere in qualsiasi momento: paghi il debito residuo e hai diritto alla riduzione di tutti i costi in proporzione.
✓ L'indennizzo ha un tetto (1% o 0,5%) e non è dovuto, tra l'altro, se estingui tutto e il residuo non supera 10.000 €.

Domande per riflettere

Hai mai chiesto un conteggio estintivo dei tuoi prestiti?

Una somma che ti arriva conviene usarla per estinguere o tenerla come riserva?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi il conteggio estintivo scritto prima di decidere.
- ☐ Verifica la riduzione delle spese iniziali e delle polizze.
- ☐ Conserva la quietanza di estinzione.

CAPITOLO 8

Assicurazioni abbinate e contratti collegati

In questo capitolo

- Distinguere polizze facoltative e obbligatorie.
- Sapere che puoi scegliere tu la polizza.
- Usare le tutele dei contratti collegati.

Molti prestiti vengono proposti insieme a una polizza, spesso chiamata **CPI** (dall'inglese credit protection insurance): copre le rate in caso di morte, invalidità, malattia o perdita del lavoro, secondo le condizioni previste. Può essere utile, ma ha un costo che pesa sul prestito e non sempre è necessaria.

Facoltativa	Obbligatoria	Equivalente	Recesso
puoi rifiutarla	entra nel TAEG	puoi sceglierla tu	dalla polizza

Facoltativa o obbligatoria?

- **Polizza facoltativa**: puoi non sottoscriverla e ottenere il prestito alle stesse condizioni. Il suo costo non entra nel TAEG, quindi va sommato a parte quando confronti le offerte.
- **Polizza obbligatoria**: è richiesta per avere il credito o per averlo alle condizioni offerte. Il suo costo entra nel TAEG e il SECCI deve indicarla.

Leggi con attenzione il SECCI e il contratto: se una polizza "facoltativa" ti viene presentata come indispensabile, chiedi per iscritto se il prestito verrebbe concesso anche senza.

Puoi scegliere tu la polizza

Quando il finanziatore richiede una polizza per concedere il credito, è tenuto ad accettare anche una polizza che trovi tu sul mercato, purché abbia **garanzie equivalenti**. Questa regola, già prevista per i mutui (art. 28 del decreto-legge 1/2012), con la riforma è estesa al credito ai consumatori. La riforma prevede anche il diritto di recedere entro 60 giorni dalla polizza sottoscritta insieme al finanziamento, senza conseguenze sul contratto di credito, e un periodo per confrontare le offerte di assicurazione richieste.

Consiglio pratico

Prima di accettare una polizza, chiedi il set informativo e controlla tre cose: che cosa copre, quali sono le esclusioni e i periodi di carenza, e quanto costa in euro sul totale del prestito.

Attenzione

Una polizza contro la perdita del lavoro può non servire se sei pensionato o lavoratore autonomo, o se le condizioni escludono la tua situazione. Non pagare per una copertura che non potresti usare.

Polizza ed estinzione anticipata

Se estingui il prestito in anticipo e la polizza è stata pagata in un'unica soluzione all'inizio, hai diritto alla restituzione della parte di premio relativa al periodo non goduto, secondo le regole di settore. Controlla che sia indicata nel conteggio estintivo o chiedila alla compagnia.

I contratti collegati

Si parla di **contratto di credito collegato** quando il finanziamento serve esclusivamente a pagare un bene o un servizio e i due contratti formano un'unica operazione commerciale: per esempio, quando il finanziamento ti viene proposto dal venditore o quando il bene è indicato nel contratto di credito (art. 121 TUB). È il caso tipico del credito finalizzato.

Se il venditore non consegna il bene o non esegue il servizio, la legge ti protegge (art. 125-quinquies TUB): dopo aver messo inutilmente in mora il venditore, puoi chiedere la **risoluzione del contratto di credito** se l'inadempimento è di non scarsa importanza. Il finanziatore deve allora rimborsarti le rate già pagate e ogni altro onere, e non devi restituirgli la somma che ha versato al venditore.



Esempio di contratto collegato

Compri una cucina da 4.800 € con un finanziamento proposto dal negozio, in 24 rate. Il negozio chiude prima della consegna e la cucina non arriva. Dopo aver inviato una diffida (messa in mora) senza esito, scrivi al finanziatore chiedendo la risoluzione del contratto di credito: se ricorrono le condizioni, non devi più pagare le rate e hai diritto alla restituzione di quelle già versate.
Esempio a scopo didattico.

Conserva tutto

Per far valere i diritti dei contratti collegati servono il contratto di acquisto, il contratto di credito, le ricevute e le comunicazioni con il venditore. Usa sempre mezzi tracciabili, come la PEC o la raccomandata con ricevuta di ritorno.

Attenzione

Non smettere di pagare le rate di tua iniziativa prima di aver ottenuto una risposta: rischi una segnalazione nelle banche dati creditizie. Segui i passaggi e, se serve, chiedi aiuto a un'associazione dei consumatori.

Facciamo il punto

Il caso di Paola

Paola, di Tempio Pausania, aveva comprato una stufa a pellet con un finanziamento proposto dal rivenditore. La stufa non funzionava e il rivenditore non rispondeva più. Paola ha inviato una PEC di messa in mora e, senza risposta, ha scritto al finanziatore chiedendo la risoluzione del contratto collegato. Dopo il reclamo il finanziatore ha sospeso le rate e ha riconosciuto il rimborso di quelle già pagate.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Le polizze facoltative non entrano nel TAEG e puoi rifiutarle; quelle obbligatorie entrano nel TAEG.
- ✓ Se la polizza è richiesta, puoi presentarne una equivalente trovata da te.
- ✓ Nei contratti collegati, se il venditore non adempie puoi chiedere la risoluzione del credito.

Domande per riflettere

Le polizze dei tuoi prestiti sono facoltative o obbligatorie?

Le coperture che paghi corrispondono davvero alla tua situazione?

Le mie azioni

- ☐ Recupera il set informativo delle polizze collegate ai tuoi prestiti.
- ☐ Verifica se puoi recedere da coperture che non ti servono.
- ☐ Archivia contratti e ricevute degli acquisti finanziati.

CAPITOLO 9

Consolidare i debiti: quando conviene



In questo capitolo

- Che cos'è il consolidamento dei debiti.
- Perché una rata più bassa può costare di più.
- Come valutare un'offerta con numeri alla mano.

Il **consolidamento** consiste nel chiedere un nuovo prestito per estinguere più finanziamenti in corso, così da avere una sola rata. Viene spesso presentato come la soluzione per "respirare": in alcuni casi lo è, in altri trasforma un problema gestibile in un debito più lungo e più costoso.

Quando può aiutare

- Hai debiti con **tassi alti** (carte revolving, scoperti) che puoi sostituire con un prestito a tasso più basso.
- Hai **troppe scadenze** e rischi di dimenticarne qualcuna.
- La durata del nuovo prestito **non è molto più lunga** di quella dei debiti che sostituisce.
- Hai capito **perché** i debiti si sono accumulati e hai cambiato abitudini.

Quando è una trappola

- La rata scende solo perché la durata si allunga di molti anni.
- Il nuovo prestito contiene spese, polizze o commissioni che annullano il risparmio.
- Dopo il consolidamento ricominci a usare le carte o i fidi appena liberati.
- Ti viene proposta una somma più alta del necessario "per avere un po' di liquidità".

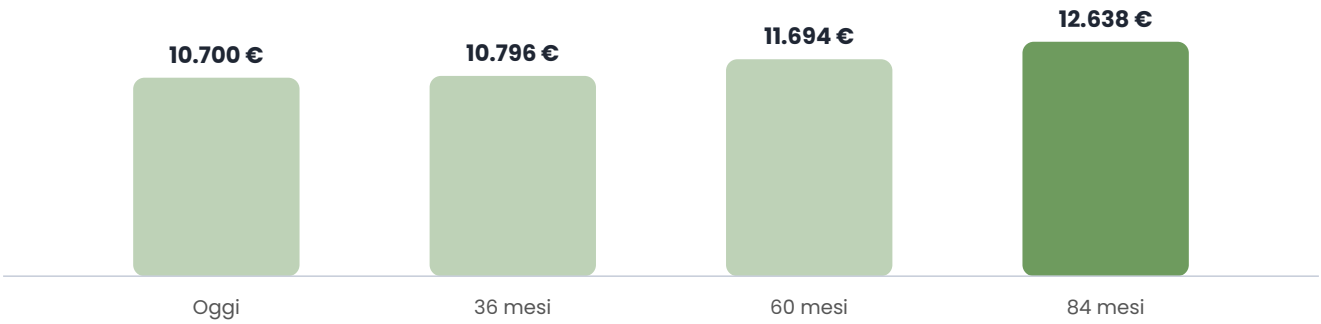
Esempio: tre debiti diventano uno

Situazione di partenza:
• carta revolving con 2.500 € di debito, TAN 17%, rata 90 € (circa 36 mesi per finire, 3.199,59 € da pagare);
• prestito auto: 24 rate da 250 € (6.000 €), debito residuo 5.600 €;
• prestito arredamento: 20 rate da 75 € (1.500 €), debito residuo 1.400 €.
Rata totale oggi: **415 €**. Totale ancora da pagare: **10.699,59 €**.
Nuovo prestito di 9.500 € (2.500 + 5.600 + 1.400) al TAN 8,5%, senza spese:
• 36 mesi: rata 299,89 €, totale 10.796,10 €;
• 60 mesi: rata 194,91 €, totale 11.694,42 €;
• 84 mesi: rata 150,45 €, totale 12.637,52 €.
Esempio a scopo didattico, ammortamento alla francese.

Scelta	Rata mensile	Totale da pagare	Differenza
Situazione attuale	415,00 €	10.699,59 €	–

Scelta	Rata mensile	Totale da pagare	Differenza
Consolidamento 36 mesi	299,89 €	10.796,10 €	+ 96,51 €
Consolidamento 60 mesi	194,91 €	11.694,42 €	+ 994,83 €
Consolidamento 84 mesi	150,45 €	12.637,52 €	+ 1.937,93 €

Totale da pagare nelle diverse scelte (esempio)



Nell'esempio il consolidamento a 36 mesi abbassa la rata di oltre 100 € quasi senza costi aggiuntivi, perché sostituisce la carta revolving più cara. Allungare a 84 mesi porta la rata a 150 €, ma costa quasi 2.000 € in più. La scelta giusta dipende dalla tua rata sostenibile: la regola è usare la **durata più breve che puoi permetterti**.

Consiglio pratico

Prima di consolidare, verifica nei conteggi estintivi dei vecchi prestiti eventuali indennizzi (ricorda: non sono dovuti se estingui tutto e il residuo non supera 10.000 €) e chiedi che il nuovo finanziatore paghi direttamente i vecchi creditori.

Attenzione

Dopo il consolidamento chiudi la carta revolving estinta o almeno disattiva l'opzione revolving. Altrimenti, in pochi mesi, potresti ritrovarti con il nuovo prestito e un nuovo debito sulla carta.

Lo sapevi?

Il nuovo finanziatore deve valutare il tuo merito creditizio considerando la situazione complessiva. Se il consolidamento ti viene negato, può essere un segnale che il problema non è la rata, ma il livello complessivo dei debiti: in questo caso è utile una consulenza sul debito (capitolo 10).

Per fare questi conti ti serve l'**elenco completo dei debiti**: usa la **Scheda 4**, indicando per ognuno creditore, debito residuo, rata, tasso e data di fine. È lo stesso elenco che ti chiederà qualsiasi finanziatore o consulente.

Facciamo il punto

Il caso di Daniela e Mario

Daniela e Mario, di Quartu Sant'Elena, avevano quattro finanziamenti e una carta revolving. Un'offerta prometteva "una sola rata da 180 €" in dieci anni. Hanno compilato l'elenco dei debiti e chiesto due simulazioni: con una durata di cinque anni la rata era più alta, ma restava sostenibile e il costo totale era molto inferiore. Hanno scelto la durata più breve e chiuso la carta revolving.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il consolidamento riunisce più debiti in un'unica rata.
- ✓ Conviene se sostituisce debiti cari senza allungare troppo la durata.
- ✓ Una rata più bassa ottenuta allungando i tempi può costare molto di più.

Domande per riflettere

Quanto pagheresti in totale, oggi, per chiudere tutti i tuoi debiti?

Che cosa farai per non ricreare nuovi debiti dopo il consolidamento?

Le mie azioni

- ☐ Compila la Scheda 4 con tutti i debiti.
- ☐ Chiedi simulazioni con almeno due durate diverse.
- ☐ Confronta il totale da pagare, non solo la rata.

PARTE 4

Quando le cose si complico

Difficoltà, tutele e truffe

10. Sovraindebitamento: riconoscerlo e uscirne

11. I tuoi diritti: reclamo, ABF e Banca d'Italia

12. Truffe sui prestiti: come riconoscerle

4

CAPITOLO 10

Sovraindebitamento: riconoscerlo e uscirne

In questo capitolo

- I segnali che il debito sta diventando un problema.
- Come costruire un piano di rientro.
- A chi chiedere aiuto: fondazioni antiusura e procedure del Codice della crisi.

Si parla di **sovraindebitamento** quando i debiti diventano più grandi della capacità di pagarli con il reddito e i beni disponibili. Di solito è una scivolata lenta, fatta di piccoli rinvii e di nuovi prestiti per pagare quelli vecchi. Se ti riconosci in due o più dei segnali qui sotto, non chiedere un altro finanziamento per "tamponare": fermati e fai il punto.

I segnali d'allarme

- ☐ Usi il fido o la carta di credito per le spese di tutti i giorni.
- ☐ Paghi solo la rata minima delle carte revolving.
- ☐ Chiedi un nuovo prestito per pagare rate o bollette.
- ☐ Hai ritardi su affitto, mutuo, utenze o tasse, o eviti di aprire la posta dei creditori.
- ☐ Non sai dire con precisione quanto devi in totale.
- ☐ Le rate superano stabilmente quello che ti resta a fine mese.

Il piano di rientro, passo per passo



- **Elenca tutti i debiti** (Scheda 4): creditore, debito residuo, rata, tasso, eventuali ritardi.
- **Calcola il margine reale**: entrate meno spese essenziali. È la somma che puoi destinare ai debiti.
- **Ordina le priorità**: prima casa, utenze e i debiti che possono avere le conseguenze più gravi; poi i debiti più cari.
- **Parla con i creditori prima che le rate saltino**: chiedi per iscritto una sospensione, una riduzione temporanea della rata o un allungamento. La direttiva europea chiede ai finanziatori di valutare, quando opportuno, misure di tolleranza ragionevoli prima di avviare le procedure di recupero.
- **Scrivi il piano** (Scheda 5) e verificalo ogni mese.

Esempio di piano di rientro

Famiglia con margine mensile di 380 € e rate contrattuali per 520 €.
1. Chiede al finanziatore della carta revolving di sospendere i nuovi utilizzi e trasformare il debito in un piano a rata fissa.
2. Chiede all'altro finanziatore un allungamento temporaneo della durata.
3. Ottiene rate complessive per 370 € e, per avere un margine per gli imprevisti, taglia due abbonamenti non essenziali (35 €).
Esempio a scopo didattico: ogni richiesta ai creditori va valutata caso per caso e l'esito non è garantito.

La consulenza sul debito e le fondazioni antiusura

Con la riforma, i consumatori in difficoltà possono rivolgersi ai **servizi di consulenza sul debito** offerti da fondazioni e associazioni per la prevenzione dell'usura iscritte nell'elenco del Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 125-terdecies TUB). Il servizio è gratuito, salvo un'eventuale commissione limitata ai costi. I finanziatori devono indirizzarti verso questi servizi quando sei in difficoltà. Le fondazioni antiusura, inoltre, possono in certi casi rilasciare garanzie per aiutarti a ottenere un finanziamento bancario e chiudere debiti pericolosi.

Le procedure del Codice della crisi per il consumatore

Quando i debiti non sono più sostenibili, il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza** (D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) offre anche alle persone fisiche consumatrici delle procedure per regolare i debiti sotto il controllo del tribunale. Si accede con l'assistenza di un **Organismo di composizione della crisi (OCC)**, iscritto in un registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Procedura	In sintesi	Riferimento
Ristrutturazione dei debiti del consumatore	Proponi ai creditori un piano di pagamento, anche parziale, che il giudice valuta e omologa	Artt. 67–73
Liquidazione controllata	Il patrimonio viene liquidato sotto il controllo del tribunale; al termine è possibile l'esdebitazione	Artt. 268 e seguenti
Esdebitazione del debitore incapiente	Per la persona meritevole che non può offrire ai creditori alcuna utilità, nemmeno in futuro; si può ottenere una sola volta	Art. 283

Chi non può accedere

Alla ristrutturazione dei debiti non può accedere, tra gli altri, il consumatore che ha causato il sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode. Per questo è importante documentare con onestà come si è arrivati alla situazione di difficoltà.

Esdebitazione dell'incapiente: gli obblighi dopo

Chi ottiene l'esdebitazione da incapiente deve presentare ogni anno una dichiarazione sulle utilità sopravvenute; per tre anni l'OCC vigila. Se nel frattempo arrivano utilità che permettono di soddisfare i creditori, questi possono tornare a chiedere il pagamento. I nuovi finanziamenti non contano come utilità (art. 283 CCII).

Consiglio pratico

Rivolgiti all'OCC del tuo territorio (spesso presso gli ordini professionali o le camere di commercio) o a una fondazione antiusura per una prima valutazione. Porta l'elenco dei debiti, le ultime buste paga o la pensione, le dichiarazioni dei redditi e i contratti.

Attenzione

Diffida di chi promette di "cancellare tutti i debiti" in poco tempo dietro pagamento anticipato. Le procedure sono serie, richiedono tempo e un controllo del giudice, e l'esito dipende dalla tua situazione.

Facciamo il punto

Il caso di Giovanni

Giovanni, autista di Macomer, dopo un periodo di cassa integrazione aveva accumulato cinque finanziamenti. Ha smesso di chiederne di nuovi e si è rivolto a una fondazione antiusura, che lo ha aiutato a fare l'elenco dei debiti e a parlare con i creditori. Due finanziatori hanno accettato di allungare la durata; per il resto, con l'assistenza dell'OCC, sta valutando una proposta di ristrutturazione dei debiti.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il sovraindebitamento si riconosce da segnali precisi: meglio agire presto.
- ✓ Il piano di rientro parte dall'elenco dei debiti e dal margine reale, e passa dal dialogo con i creditori.
- ✓ Esistono la consulenza sul debito delle fondazioni antiusura e le procedure del Codice della crisi con l'OCC.

Domande per riflettere

Quanti dei segnali d'allarme riconosci nella tua situazione?

Con quale creditore dovresti parlare per primo?

Le mie azioni

- ☐ Compila le Schede 4 e 5.
- ☐ Contatta una fondazione antiusura o un OCC se il margine è negativo.
- ☐ Scrivi ai creditori prima che le rate saltino.

CAPITOLO 11

I tuoi diritti: reclamo, ABF e Banca d'Italia

In questo capitolo

- Come scrivere un reclamo efficace.
- Come funziona l'Arbitro Bancario Finanziario.
- Gli altri strumenti a tua disposizione.

Quando qualcosa non va (un costo non dovuto, un conteggio estintivo sbagliato, una polizza non richiesta, una segnalazione in una banca dati che ritieni ingiusta) non serve subito un avvocato. Esiste un percorso semplice e poco costoso, che parte dal **reclamo** e può arrivare all'**Arbitro Bancario Finanziario (ABF)**.



1. Il reclamo

Il reclamo si invia per iscritto all'ufficio reclami del finanziatore (gli indirizzi sono nel contratto e sul sito), con raccomandata, PEC o email. Deve indicare chi sei, il contratto, che cosa contesti e che cosa chiedi. Il finanziatore deve rispondere **entro 60 giorni** (15 giornate lavorative per i servizi di pagamento). Trovi un modello nella **Scheda 7**.

Consiglio pratico

Prima del reclamo puoi chiedere copia della documentazione: hai diritto di ottenere, entro 90 giorni e a tue spese, copia dei documenti relativi alle operazioni degli ultimi dieci anni (art. 119 TUB).

2. Il ricorso all'ABF

Se la risposta non arriva, è negativa o non ti soddisfa, puoi rivolgerti all'ABF, un sistema di risoluzione delle controversie tra clienti e banche o intermediari, alternativo al giudice.

Aspetto	Regola
Prima del ricorso	Reclamo scritto all'intermediario
Quando presentarlo	Entro 12 mesi dal reclamo
Controversie ammesse	Sorte nei sei anni precedenti; se chiedi una somma, fino a 200.000 €

Aspetto	Regola
Costo	Contributo di 20 €, rimborsato se il ricorso è accolto anche in parte
Avvocato	Non necessario; puoi farti rappresentare con delega scritta
Tempi	Decisione entro 90 giorni dal completamento del fascicolo
Valore della decisione	Non vincolante come una sentenza, ma l'inadempimento dell'intermediario viene reso pubblico

Fonte: Banca d'Italia, Economia per tutti – Arbitro Bancario Finanziario. Il ricorso si presenta di norma online sul sito dell'ABF.

? ABF e giudice

Il ricorso all'ABF non ti impedisce di rivolgerti poi al giudice. Per le controversie sui contratti bancari e finanziari, prima di andare in tribunale è in genere necessario un tentativo di mediazione; il procedimento davanti all'ABF può valere come alternativa.

3. Gli altri strumenti

- **Esposto alla Banca d'Italia**: puoi segnalare comportamenti scorretti di banche e intermediari. L'esposto aiuta la vigilanza, ma non risolve la tua singola controversia.
- **IVASS**: per i reclami sulle polizze collegate ai finanziamenti, dopo aver scritto alla compagnia.
- **Centrale dei rischi e banche dati creditizie**: puoi chiedere gratuitamente alla Banca d'Italia i dati che ti riguardano nella Centrale dei rischi e accedere ai tuoi dati presso i sistemi di informazioni creditizie privati; per le questioni di privacy è competente il Garante per la protezione dei dati personali.
- **Associazioni dei consumatori**: possono aiutarti a preparare reclamo e ricorso.

! Attenzione

Rispetta le scadenze: il recesso ha un termine di 14 giorni, il ricorso all'ABF va presentato entro 12 mesi dal reclamo. Conserva sempre la prova di invio delle tue comunicazioni.

Facciamo il punto

Il caso di Anna

Anna, insegnante di Iglesias, aveva estinto in anticipo un prestito, ma il finanziatore non le aveva restituito la parte delle spese iniziali. Ha chiesto copia del contratto e del conteggio, ha inviato un reclamo via PEC e, dopo una risposta negativa, ha presentato ricorso all'ABF pagando il contributo di 20 €. Il Collegio ha accolto in parte la sua richiesta e il finanziatore le ha rimborsato la somma riconosciuta e il contributo.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il primo passo è il reclamo scritto: il finanziatore ha 60 giorni per rispondere.
- ✓ L'ABF è un'alternativa semplice al giudice: costa 20 € e decide entro 90 giorni dal fascicolo completo.
- ✓ Esposti alla Banca d'Italia, IVASS e Garante privacy completano gli strumenti di tutela.

Domande per riflettere

Hai un problema aperto con un finanziatore che non hai mai contestato per iscritto?

Dove conservi contratti, comunicazioni e ricevute?

Le mie azioni

- ☐ Prepara il reclamo con il modello della Scheda 7.
- ☐ Invia con un mezzo che lasci traccia.
- ☐ Annota in agenda la scadenza dei 60 giorni.

CAPITOLO 12

Truffe sui prestiti: come riconoscerle

In questo capitolo

- I segnali tipici delle truffe sui prestiti.
- Come verificare chi ti propone un finanziamento.
- Che cosa fare se sei stato contattato o truffato.

Chi è in difficoltà o ha avuto un prestito rifiutato è il bersaglio preferito dei truffatori. Le truffe sui prestiti si somigliano tutte: promettono denaro facile e veloce e, prima di erogarlo, chiedono un **pagamento anticipato**. Una volta pagato, il prestito non arriva mai.

I segnali d'allarme

Anticipo	Contatto	Promesse	Codici
prima del prestito	su social o chat	"senza controlli"	PIN e OTP

- Ti chiedono di pagare in anticipo "spese di istruttoria", "assicurazione", "bolli" o "sblocco pratica", magari con ricarica di carta prepagata, criptovalute o bonifico su conti esteri o intestati a privati.
- L'offerta arriva da un contatto sconosciuto su social network, chat o SMS.
- Ti promettono un prestito "a tutti, anche a protestati e cattivi pagatori, senza controlli": un finanziatore autorizzato deve sempre valutare il merito creditizio.
- Il sito o il profilo imita il nome o il logo di una banca nota, ma l'indirizzo è diverso.
- Ti chiedono codici di accesso all'home banking, PIN o codici OTP.
- Ti mettono fretta: "l'offerta scade oggi", "c'è un solo posto".

Attenzione

Banche e intermediari autorizzati non ti chiedono mai di inviare denaro su carte prepagate o a privati per sbloccare un prestito, né le tue credenziali bancarie. Nessun operatore serio ti chiede codici OTP.

Come verificare chi ti propone il prestito

Chi è	Dove verificarlo
Banca	Albo delle banche – Banca d'Italia
Intermediario finanziario (società finanziaria)	Albo degli intermediari finanziari (art. 106 TUB) – Banca d'Italia

Chi è	Dove verificarlo
Agente in attività finanziaria	Elenco degli agenti – OAM
Mediatore creditizio	Elenco dei mediatori creditizi – OAM

Controlla che nome, sede e codice di iscrizione corrispondano a quelli indicati nella proposta. Se il soggetto non compare negli albi o negli elenchi, non fornire dati e non pagare nulla. Diffida anche di chi si presenta con un nome molto simile a quello di un soggetto iscritto.

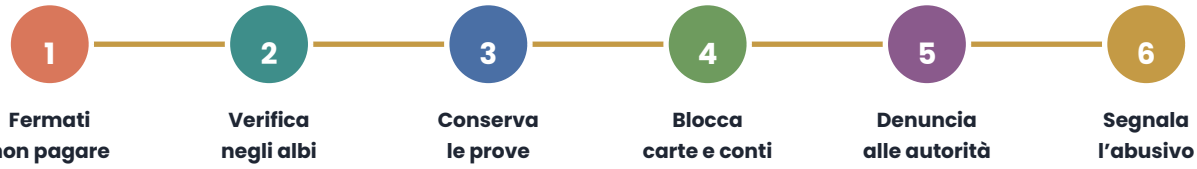
? Agenti e mediatori

L'**agente in attività finanziaria** promuove i prodotti di uno o più finanziatori per cui ha ricevuto un mandato. Il **mediatore creditizio** mette in contatto il cliente con banche e intermediari senza essere legato a nessuno di essi. Entrambi devono essere iscritti negli elenchi tenuti dall'OAM. Il compenso del mediatore deve essere indicato per iscritto ed entra nel calcolo del TAEG.

Consiglio pratico

Prima di inviare documenti d'identità, buste paga o coordinate bancarie, verifica sempre l'iscrizione negli albi. I documenti possono essere usati per aprire finanziamenti a tuo nome (furto d'identità).

Se sei stato contattato o truffato



- Interrompi ogni contatto e non inviare altro denaro, anche se ti promettono la restituzione.
- Conserva messaggi, email, numeri di conto e ricevute di pagamento.
- Se hai comunicato credenziali o codici, contatta subito la tua banca per bloccare carte e accessi.
- Presenta denuncia alla Polizia Postale o alle forze dell'ordine.
- Se sospetti che qualcuno svolga senza autorizzazione attività finanziaria, puoi segnalarlo alla Banca d'Italia.
- Se temi che qualcuno abbia ottenuto un finanziamento a tuo nome, controlla la tua posizione nella Centrale dei rischi e nelle banche dati creditizie.

Facciamo il punto

Il caso di Michele

Michele, giovane cameriere di Sorso, dopo un rifiuto della banca ha trovato su un social un annuncio: "Prestiti fino a 30.000 € in 24 ore, anche ai cattivi pagatori". Il presunto consulente gli ha chiesto 290 € di "assicurazione obbligatoria" su una carta prepagata. Prima di pagare, Michele ha cercato il nome della società negli albi della Banca d'Italia e negli elenchi OAM: non c'era. Ha interrotto i contatti e segnalato il profilo.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La truffa tipica chiede un pagamento anticipato prima di erogare il prestito.
- ✓ Banche e intermediari si verificano negli albi della Banca d'Italia; agenti e mediatori negli elenchi OAM.
- ✓ Se sei stato truffato: non pagare altro, conserva le prove, blocca carte e accessi, denuncia.

Domande per riflettere

Sapresti verificare in pochi minuti se un finanziatore è autorizzato?

Quali dati personali hai condiviso online negli ultimi mesi?

Le mie azioni

- ☐ Salva tra i preferiti le pagine degli albi della Banca d'Italia e dell'OAM.
- ☐ Non comunicare mai PIN, password e codici OTP.
- ☐ Racconta questi segnali alle persone a te vicine.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Mi serve davvero questo prestito?
- Calcolo della rata sostenibile
- Confronto tra offerte (dal SECCI)
- Elenco dei debiti e delle rate
- Il mio piano di rientro
- Checklist dei documenti
- Modello di reclamo

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Mi serve davvero questo prestito?

Rispondi con sincerità prima di chiedere qualsiasi preventivo.

Che cosa voglio finanziare, esattamente, e quanto costa?

Perché mi serve adesso? Che cosa succederebbe se aspettassi sei mesi?

Posso pagare almeno una parte con i miei risparmi?

Per quanti anni userò questo bene o servizio? La durata del prestito è più breve?

Ho già altri finanziamenti, carte revolving o dilazioni in corso? Quanto pago in totale ogni mese?

Se la mia entrata calasse per qualche mese, riuscirei ancora a pagare la rata?

Consiglio pratico

Se le risposte alle ultime due domande ti preoccupano, rivedi importo e durata o rimanda la richiesta.

Scheda 2 – Calcolo della rata sostenibile

Usa i dati di un mese "normale". Se le entrate sono variabili, usa la media dei mesi più bassi.

Voce	Importo mensile €	Note
Entrate nette (stipendi, pensioni, altre entrate)		
Affitto o rata del mutuo		
Utenze (luce, gas, acqua, telefono, internet)		
Spesa alimentare e casa		
Trasporti (carburante, abbonamenti, assicurazione auto)		
Scuola, figli, salute		
Altre spese fisse (condominio, abbonamenti)		
Rate di finanziamenti già in corso		
Margine per imprevisti (es. 10% delle entrate)		
RESTA DISPONIBILE PER UNA NUOVA RATA		

Consiglio pratico

Il risultato è un limite massimo, non un obiettivo: una rata più bassa ti lascia più tranquillità.

Scheda 3 – Confronto tra offerte (dal SECCI)

Chiedi offerte con lo stesso importo e la stessa durata e riporta i dati dal SECCI.

Voce	Offerta A	Offerta B	Offerta C
Finanziatore (iscritto all'albo? sì/no)			
Importo totale del credito			
Durata e numero di rate			
Importo della rata			
TAN			
TAEG			
Spese di istruttoria			
Spese di incasso rata			
Polizze obbligatorie (costo)			
Polizze facoltative proposte (costo)			
Importo totale dovuto			
Costo totale del credito			
Interessi di mora e penali			
Indennizzo per estinzione anticipata			

Consiglio pratico

A parità di importo e durata, conta il TAEG e l'importo totale dovuto. Ricorda di sommare a parte le polizze facoltative.

Scheda 4 – Elenco dei debiti e delle rate

Indica tutti i debiti: prestiti, carte revolving, fidi usati, dilazioni, "compra ora, paga dopo", debiti con familiari.

Creditore	Tipo	Debito residuo €	Rata €	TAN/TAEG	Fine	In ritardo?

Consiglio pratico

Somma la colonna delle rate e confrontala con il margine calcolato nella Scheda 2.

Scheda 5 – Il mio piano di rientro

Ordina i debiti per priorità e annota le richieste fatte ai creditori e le risposte ricevute.

Priorità	Creditore	Rata attuale €	Rata proposta €	Richiesta fatta (data, mezzo)	Esito
1					
2					
3					
4					
5					
6					

Consiglio pratico

Rivedi il piano ogni mese. Se il margine resta negativo, chiedi una consulenza sul debito a una fondazione antiusura o a un OCC.

Scheda 6 – Checklist dei documenti

Per chiedere un prestito

- ☐ Documento d'identità e codice fiscale
- ☐ Ultime buste paga o cedolino della pensione
- ☐ Ultima dichiarazione dei redditi o Certificazione Unica
- ☐ Estratti conto recenti
- ☐ Elenco dei finanziamenti in corso (Scheda 4)
- ☐ Preventivo o fattura del bene da acquistare (per il credito finalizzato)

Prima di firmare

- ☐ SECCI di ogni offerta (Scheda 3 compilata)
- ☐ Bozza del contratto
- ☐ Piano di ammortamento
- ☐ Condizioni delle polizze proposte
- ☐ Verifica dell'iscrizione negli albi di finanziatore e intermediario

Da conservare dopo la firma

- ☐ Contratto firmato e SECCI
- ☐ Comunicazioni periodiche e rendiconti
- ☐ Ricevute dei pagamenti
- ☐ Conteggio estintivo e quietanza, in caso di estinzione
- ☐ Copia di reclami e risposte

Consiglio pratico

Tieni tutto in una cartella, anche digitale, ordinata per contratto.

Scheda 7 – Modello di reclamo

Copia lo schema su un foglio o in una PEC e inviala all'ufficio reclami del finanziatore. Conserva la prova dell'invio.

Destinatario: ufficio reclami di (nome del finanziatore, indirizzo, PEC)

Mittente: nome, cognome, codice fiscale, indirizzo, recapiti

Oggetto: "Reclamo relativo al contratto n. … del …"

Fatti: che cosa è successo, con date e importi

Contestazione: perché ritengo che non sia corretto (norma o clausola, se la conosco)

Richiesta: che cosa chiedo (rimborso di … €, ricalcolo, cancellazione di …, documenti)

Allegati: elenco dei documenti allegati

Data e firma. Nota: in assenza di risposta soddisfacente entro 60 giorni potrò rivolgermi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Glossario

Termine	Significato
ABF	Arbitro Bancario Finanziario: risolve controversie con banche e intermediari, in alternativa al giudice.
Ammortamento alla francese	Rimborso a rata costante: la quota interessi scende, la quota capitale sale.
BNPL	"Buy now, pay later": dilazione di un acquisto in poche rate.
Carta revolving	Carta di credito con rimborso rateale: il credito restituito torna disponibile.
Cessione del quinto	Prestito rimborsato con trattenuta su stipendio o pensione (Quaderno N. 05).
Conteggio estintivo	Calcolo di quanto pagare per chiudere un finanziamento a una certa data.
Contratto collegato	Credito che finanzia solo un acquisto e forma con esso un'unica operazione.
Costo totale del credito	Interessi e tutti gli altri costi pagati per il credito.
Estinzione anticipata	Rimborso del credito, totale o parziale, prima della scadenza.
Importo totale dovuto	Somma dell'importo del credito e del costo totale del credito.
Merito creditizio	Capacità di rimborso, valutata dal finanziatore prima di concedere il credito.
OAM	Organismo che tiene gli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.
OCC	Organismo di composizione della crisi: assiste nelle procedure di sovraindebitamento.
Recesso	Diritto di sciogliere il contratto di credito entro 14 giorni, senza penali.
SECCI	Modulo europeo standard di informazioni sul credito, da consegnare prima della firma.
Sovraindebitamento	Situazione in cui i debiti superano stabilmente la capacità di pagarli.
TAEG	Tasso annuo effettivo globale: costo complessivo del credito, interessi e spese compresi.
Apertura di credito (fido)	Somma messa a disposizione sul conto corrente, utilizzabile fino a un limite.
Consolidamento	Nuovo prestito usato per estinguere più debiti, con un'unica rata.
CPI	Polizza a protezione del credito: copre le rate in caso di eventi come morte, invalidità o perdita del lavoro.
Credito finalizzato	Finanziamento legato all'acquisto di un bene o servizio, pagato al venditore.

Termine	Significato
Debito residuo	Capitale ancora da restituire a una certa data.
Esdebitazione	Liberazione dai debiti rimasti insoddisfatti al termine di una procedura del Codice della crisi.
Indennizzo	Somma che il finanziatore può chiedere per l'estinzione anticipata, entro i limiti di legge.
Interessi di mora	Interessi dovuti in caso di ritardo nei pagamenti.
Mediatore creditizio	Professionista iscritto all'OAM che mette in contatto il cliente con banche e intermediari.
Piano di ammortamento	Tabella che mostra, rata per rata, interessi, capitale e debito residuo.
TAN	Tasso annuo nominale: tasso di interesse puro, senza spese.
Tasso soglia	Limite oltre il quale gli interessi sono usurari; si calcola ogni trimestre dal TEGM.
TEGM	Tasso effettivo globale medio, rilevato ogni trimestre dalla Banca d'Italia.

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Banca d'Italia – Albi	bancaditalia.it (verifica di banche e intermediari finanziari)
Banca d'Italia – Economia per tutti	economiapertutti.bancaditalia.it (guide su credito, ABF, truffe)
Arbitro Bancario Finanziario	arbitrobancariofinanziario.it
OAM – Agenti e Mediatori	organismo-am.it (elenchi di agenti e mediatori creditizi)
MEF – Dipartimento del Tesoro	dt.mef.gov.it (tassi soglia, fondazioni antiusura)
Ministero della Giustizia – Registro OCC	giustizia.it (organismi di composizione della crisi)
IVASS	ivass.it (reclami sulle polizze)
Garante privacy	garanteprivacy.it (banche dati creditizie)

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting, mediatore creditizio iscritto all'OAM, può aiutarti a leggere un'offerta, confrontare più proposte e preparare la documentazione; come educatrice finanziaria certificata AIEF, Caterina organizza anche percorsi sul bilancio familiare. La decisione sul finanziamento spetta sempre al finanziatore: non promettiamo esiti.

Fonti principali

D.Lgs. 212/2025 (GU n. 6 del 9/1/2026) · Direttiva (UE) 2023/2225 · D.Lgs. 385/1993 (TUB), testo aggiornato al D.Lgs. 212/2025 · Decreto CICR 9/7/2026 (GU n. 189 del 17/8/2026) · L. 108/1996, artt. 2 e 15 · D.M. 28/9/2026 e comunicato Banca d'Italia 30/9/2026 (TEGM IV trim. 2026) · Art. 1815 c.c.; art. 644 c.p. · Cass. SU n. 19597/2020 · CGUE C-383/18 (Lexitor); Corte cost. n. 263/2022 · D.L. 1/2012, art. 28 · D.Lgs. 14/2019, artt. 67–73, 268 ss., 283 · Banca d'Italia, Economia per tutti – ABF; Albi di vigilanza Banca d'Italia; Elenchi OAM

Avvertenza

Questo quaderno ha finalità esclusivamente informative ed educative: non costituisce consulenza legale o fiscale né offerta di prodotti o servizi. Gli esempi e le storie sono di fantasia. Norme, importi e condizioni sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare: verificali sempre al momento del bisogno.